

Bilancio criminale

Lorenzo Scano sul suo giallo "Una mattina come questa": la storia di tre giovani delinquenti, Nanni, Bebbo e Ricky, nella Cagliari anni Novanta, e l'aspirante scrittore.



"Una mattina come questa" è un giallo che si può leggere anche come un romanzo di formazione...

Lo è. Anzi, direi che a tratti questa componente della storia prevale su quella noir, specie nella prima parte in cui seguiamo le mosse del trio di protagonisti dal 2009, quando hanno tra i sedici e i diciotto anni, al 2019, quando sono sulla soglia dei trenta e si ritrovano a fare dei bilanci (disastrosi) al riguardo.

I tre personaggi, Nanni, Bebbo e Ricky, tre storie ed un filo comune...

Sì, quello di essersi immischiati - in sardo diremmo "ammesturati" - a diversi livelli, con la criminalità di basso cabotaggio di Cagliari, e di non essere più riusciti ad affrancarsene del tutto. Nel concreto, Nanni, Bebbo e Ricky sono accomunati da un debito - chi di natura economica, chi anche solo di riconoscenza - nei confronti di un piccolo boss di rione, Pasquino La Somme, l'unico sopravvissuto a una vera, nel senso che è successa davvero, guerra tra bande che imperversano in città negli anni Novanta.

Fra questi tre vi è un aspirante scrittore. Siamo nell'autobiografia?

Sì, Ricky, l'aspirante scrittore, autore di un romanzo sulle baby gang di Cagliari intitolato "Randagi", il mio primo romanzo per Rizzoli "Via libera", è una sorta di mio alter ego. Anche per chi non mi conosce personalmente non sarà difficile

intuirlo. Naturalmente, è un personaggio che si muove in un universo di finzione, per quanto ispirata alla realtà e a certi miei trascorsi. Ma mi sono concesso notevoli libertà romanzesche nel background che gli ho costruito intorno.

Come noir comanda, un ruolo speciale spetta a Cagliari.

Sì, Cagliari è a tutti gli effetti la quarta protagonista del libro. Lo si dice spesso dei noir, poi leggi il libro e ti rendi conto che potrebbe essere ambientato ovunque. Invece, in "Una mattina come questa" la mia Cagliari parla, letteralmente, attraverso voci corali che si innestano alla narrazione in presa diretta nelle disavventure dei tre protagonisti.



Fois, Niffoi, Soriga, Murgia, Pulixi... Per un sardo mettersi a scrivere non è facile.

Per me lo è, perché indipendentemente da ciò che devo pubblicare, se non passo un tot di ore al giorno al pc a scrivere, a inventare storie, sto male, male fisicamente. E così non passa giorno senza che io scriva qualcosa.

IL RITRATTO

Lorenzo Scano

Classe 1993, esordisce nel 2018 con "Pioggia sporca" (ed. La Corte). Seguono "Via libera" (2018) e "Una mattina come questa" (2024) entrambi editi da Rizzoli.

La nuova frontiera novità

La luce difficile, di Tomás González: nella sua casa a New York, David si sveglia con una fitta di angoscia: è il giorno in cui il figlio Jacobo sarà sottoposto a eutanasia. Paralizzato in seguito a un incidente stra-

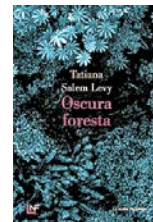


dale, per il ragazzo la vita gli è diventata insopportabile. Vent'anni dopo, David, pittore stamato, ricorda la sua vita a New York, l'incidente del figlio e, soprattutto, quella lunga notte in cui avrebbe voluto fermare il tempo e nell'angoscia dell'attesa si dedica al suo ultimo quadro, per catturare l'inafferrabile riflesso della luce sull'acqua.

Oscura foresta, di Tatiana Salem Levy:

Rio de Janeiro, 2014, i Mondiali di calcio e le Olimpiadi alle porte. Júlia, architetta, sta lavorando ad

alcuni progetti per il Villaggio Olimpico. Un pomeriggio va a correre nella Floresta da Tijuca,



quando un uomo le punta una pistola alla testa e poi la violenta. Anni dopo, Júlia decide di scrivere una lunga lettera ai figli per raccontare la sua storia, il dolore e la vergogna. E i tentativi della polizia di trovare il criminale, in una società in cui basta essere poveri per essere sospettati di stupro.